

CONTRIBUTO ALLO STUDIO
DELLA FAUNA CAVERNICOLO ITALIANA

DUE NUOVE SPECIE DI BYTHINUS: *PSELAPHIDAE*, *COLEOPTERA* (*)

(Con due figure)

FRANCO RASETTI

Accademico Pontificio

SYMMARIUM. — Duae novae species, ad genus *Bythinum* pertinentes, describuntur, quarum altera in specu in Carnica regione, altera autem in specu in Campania inventa est.

Lo studio delle specie cavernicole presenta per lo zoologo interessanti problemi di carattere zoogeografico e filogenetico. Tali questioni possono venir affrontate soltanto quando si posseggano estese conoscenze sopra un gruppo di animali cavernicoli e sopra le forme affini non cavernicole. Tra gli insetti, valgano a questo proposito i magistrali lavori di R. JEANNEL⁽¹⁾ e di G. MÜLLER⁽²⁾ sopra i due più grandi gruppi cavernicoli, i *Trachinae* e i *Bathysciinae*.

Lo studio di altri gruppi di coleotteri cavernicoli è di gran lunga meno progredito. Così per esempio per la famiglia *Pselaphidae* si conoscono numerose forme cavernicole, ma si tratta per ora di specie estremamente rare, raccolte in località distanti l'una dall'altra: circostanze che rendono molto difficile un lavoro di insieme.

(*) Nota presentata il 22 aprile 1939.

(¹) R. JEANNEL, *Monographie des Bathysciinae*, « Archiv. Zool. Expér. », 1924; pag. 1-436, *Monographie des Trechinae*, « Abeille », vol. 33-35, 1927-1930.

(²) G. MÜLLER, *Revision der blinden Trechus-Arten*, « Denkschr. Akad. der Wissensch. », Wien, vol. XC, 1913.

In questa Nota mi propongo di portare un piccolo contributo a tale studio, descrivendo due nuove specie di *Pselaphidae* cavernicoli, frutto di brevi visite ad alcune grotte delle Prealpi e dell'Italia meridionale.

I.

BYTHINUS (*Linderia*) PERSICOI, n. sp.

Rosso testaceo, coperto di breve pubescenza giallognola. Lunghezza del ♂ mm. 2, della ♀ mm. 1,8.

Capo liscio, appena più lungo che largo, poco più stretto del torace, ristretto in avanti. Vertice sottilmente carenato fino al principio della profonda depressione anteriore. Tubercoli antennari molto elevati; fossette frontali piccole e poco profonde, puntiformi. Occhi distinti nel ♂, costituiti di pochissime faccette, indistinti nella ♀.

Antenne sottili, allungate. Primo articolo nel ♂ subcilindrico, circa tre volte e mezzo più lungo che largo, finemente carenato al lato interno nella metà basale; secondo articolo nel ♂ subtriangolare, circa così largo che lungo, prolungato in punta acuta all'estremo apicale interno. Nella ♀ il primo articolo è regolarmente cilindrico, il secondo ovale, circa una volta e mezza più lungo che largo. Gli articoli successivi sono uguali nei due sessi. Terzo, quarto e quinto sottili e allungati, da due volte e mezza a due volte più lunghi che larghi; sesto, settimo e ottavo poco più lunghi che larghi; nono un poco più grande dei precedenti; decimo assai più grande, ovale; ultimo grande, piriforme, più lungo che i tre precedenti presi insieme.

Palpi mascellari col secondo articolo liscio; il terzo circa una volta e mezza più lungo che largo, fornito di pochi tubercoli poco accentuati; il quarto lungo oltre quattro volte la sua massima lunghezza, debolmente attenuato verso l'estremità.

Protorace liscio, appena più lungo che largo, con la massima larghezza a $\frac{2}{3}$ dalla base, ristretto verso la base con lati quasi rettilinei. Solco prebasale sottile e quasi diritto, terminato lateralmente in una piccola fossetta.

Elitre circa due volte più larghe del torace, più arrotondate lateralmente nella ♀, meno nel ♂; coperte di punteggiatura rada e poco profonda.

Zampe senza particolarità nella ♀. Nel ♂, tutti i femori sono ingrossati, ma specialmente i posteriori, che sono estremamente robusti. Le tibie anteriori sono fortemente smarginate e dentate, le intermedie

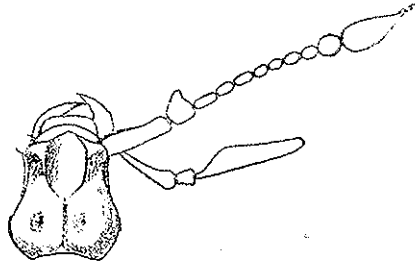


FIG. 1.

Bythinus Persicoi, capo e antenna del ♂.

curvate all'interno verso la metà, le posteriori nettamente ispessite in tutta la loro lunghezza, e curvate verso l'interno nel terzo apicale.

Questa nuova forma assomiglia assai per statura ed aspetto generale, ed è indubbiamente molto affine al *B. (Linderia) troglodytes* Fiori, della grotta di Oliero. Da esse si distingue a prima vista per la forma molto diversa dei due primi articoli delle antenne nel ♂. Nel *troglo-dytes* il primo articolo ha un tubercolo al lato interno, che manca nel *Persicoi*; in quest'ultimo il secondo articolo è molto più piccolo che nel *troglo-dytes*, e acuminato al lato interno, invece di essere largamente arrotondato. Anche la ♀ si può distinguere da quella del *troglo-dytes* per l'ultimo articolo dei palpi mascellari più stretto e allungato.

Raccolsi una coppia di questa specie, alla fine di agosto, nella grotta denominata localmente « fontana della Ciuvita », situata nel territorio carsico tra il Tagliamento e il Meduna, e precisamente a nord del M. Ciaurlec (provincia di Udine). Una ♀, apparentemente identica alla precedente, venne raccolta nella grotta (distante circa 15 km. dalla

precedente) detta « Mainarie del Puint » presso Clauzetto. Dedico la nuova specie all'amico prof. E. PERSICO, che mi accompagnò in una breve esplorazione entomologica di alcune grotte di quella regione.

II.

BYTHINUS (*Bythoxenus*) AMATOI, n. sp.

Rosso, testaceo, coperto di rada pubescenza giallognola, abbastanza lunga. Lunghezza mm. 1,3.

Capo piccolo, liscio, circa una volta e mezza più lungo che largo, attenuato gradatamente in avanti, finemente carenato sul vertice. Fosse frontali convergenti in avanti e riunite alla profonda depressione anteriore. Tubercoli antennarii elevati, carenati al lato esterno. Occhi nulli nei due sessi.

Antenne uguali nei due sessi, molto sottili e allungate, sorpassanti la metà delle elitre. Primo articolo quasi sei volte più lungo che largo, ristretto nella metà basale, regolarmente cilindrico per il rimanente; secondo ovale, quasi così largo come il primo; terzo a nono sottili, ovali, tutti più lunghi che larghi; decimo assai più grande, sferico; ultimo grande, piriforme, circa così lungo come i quattro precedenti presi insieme.

Palpi mascellari col secondo articolo fortemente ricurvo, munito di una serie regolare di una diecina di tubercoli al lato posteriore, e di qualche tubercolo sparso al lato anteriore e superiore, verso l'estremo apicale. Terzo articolo allungato, con qualche tubercolo poco accentuato; quarto articolo lungo e sottile, leggermente ricurvo, poco attenuato verso l'estremità, pubescente.

Protorace di $\frac{1}{3}$ più largo del capo, liscio nella parte anteriore, irregolarmente e rugosamente punteggiato alla base; ristretto debolmente in addietro, più fortemente in avanti, con la massima larghezza verso la metà. Solco prebasale profondo, diretto in avanti a ciascun lato, e riunito quivi ad una fossetta poco profonda, rugosa.

Elitre quasi due volte più larghe del torace, sparsamente e finemente punteggiate, molto convesse, arrotondate ai lati. Alla base munite di due foveole poco profonde.

Zampe lunghe e sottili, senza particolarità degne di nota nella ♀, salvo una crenulazione dei femori anteriori, nella metà basale dell'orlo anteriore. Nel ♂, le zampe medie e posteriori non si distinguono

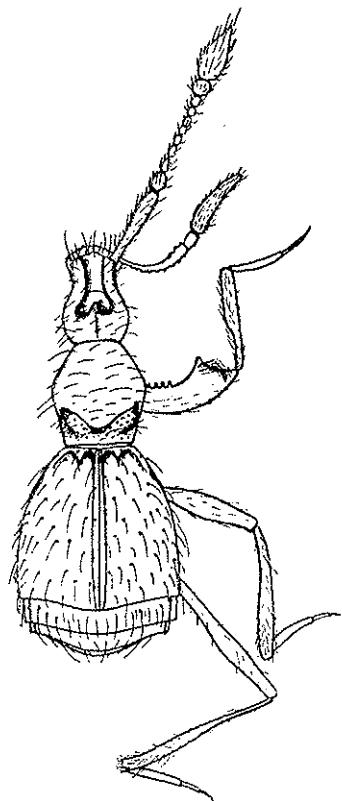


FIG. 2.

Bythinus Amatoi, ♂.

da quelle della ♀, mentre le anteriori presentano particolarità molto singolari. I femori sono ispessiti in tutta la loro lunghezza, e ricurvi in avanti nella parte apicale. Sulla metà basale dell'orlo anteriore, si presenta una serie regolare di tubercoli, piccoli ma molto nettamente sporgenti. Infine, a $\frac{3}{4}$ della lunghezza, sempre al lato anteriore, si ha un robustissimo dente acuminato. L'incavo tra questo dente e l'estre-

mità del femore presenta un ciuffo di peli gialli. Le tibie anteriori sono sottili nel terzo basale, poi si dilatano bruscamente assumendo una larghezza doppia.

Questa specie, notevole per la forma dei femori anteriori del ♂, deve porsi vicino al *B. (Bythoxenus) propomacrus* Dod., che pure presenta particolarità ai femori anteriori del ♂. Da esso si distingue nettamente, oltre che per la forma dei femori anteriori, anche per il capo più stretto, per il primo articolo delle antenne più regolarmente cilindrico, per la diversa scultura della base del protorace, e infine per la pubescenza assai più lunga.

Raccolsi un ♂ e due ♀ della specie in questione (al principio di aprile) vaganti sulle stalagmiti, nella grotta di S. Cosma, presso Ravello (provincia di Salerno). Si accede a tale grotta attraverso alle abitazioni annesse alla Chiesa di S. Cosma, situata ai piedi della parete strapiombante che limita a mezzogiorno il parco della celebre Villa del Cimbrone. La grotta, una volta inaccessibile per la strettezza dell'entrata, è stata resa praticabile mercè il vivo e intelligente interessamento del Rev. Parroco PANTALEONE D'AMATO. A lui, che con grande cortesia volle accompagnarmi nella visita della grotta, desidero esprimere anche qui la mia viva gratitudine, dedicandogli la nuova specie.

* * *

Desidero in questa occasione rilevare che anche il *Bythinus propomacrus* Dod., descritto sopra (1), un unico ♂ trovato sotto una pietra interrata a Ponte Stazzemese (Alpi Apuane), fa pure vita cavernicola. Infatti ne raccolsi un esemplare, pure un ♂, nella grotta del Buggine (presso la località precedente), dove convive col *Bythinus (Macrobythus) Mancinii* Dod.

(1) A. DODERO, « Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova », vol. XLVIII, 1919, pag. 46.